

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 6 OTTOBRE:

FESTA patronale di san FRANCESCO

ore 10.00: S. MESSA delle FAMIGLIE con BAMBINI e RAGAZZI
Verrà distribuito il "pane di S. Francesco" offerto dai panificatori di Milano
ore 11.30: solenne CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
ore 12.45: APERITIVO per tutti sul SAGRATO della Chiesa
ore 13.15: PRANZO insieme con gli amici e amiche di VILLA POMA
ore 17.00: al Fopponino, Celebrazione dei Battesimi di
SERGIO THOMAS LEO e BRUGNOLI EUGENIA MARIA

Lunedì 7 ottobre

ore 10.00: Incontro della Conferenza di san Vincenzo
ore 18.15, s. MESSA per i DEFUNTI del mese di SETTEMBRE:
FERRARIO ERMINIO ('30), PIZZI ANTONIO ('38)

INCONTRI di programmazione con le Catechiste:

Martedì 8 ottobre, ore 15.30: CATECHISTE Gruppo AMICI (3° ANNO)
Mercoledì 9 ottobre, ore 15.30: CATECHISTE Gruppo CRISTIANI (4° ANNO)

Mercoledì 9 ottobre: ore 15.30, 1° INCONTRO della TERZA ETA'
"Finalmente ci ritroviamo per ricominciare insieme il nuovo anno!"

Venerdì 11 ottobre

ore 16.00: al Fopponino, s. Messa per il 68° di nozze di Marco e Maria Luisa
Sabato 12 ottobre, ore 17.30: Battesimo di CAPONE BENAZZI EDOARDO

DOMENICA 13 OTTOBRE: Settima Domenica dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore

ore 11.30: s. Messa con la Cresima di DONADONI SOFIA
ore 16.00: al Fopponino, s. Messa e Battesimi di
GARAGIOLA SOFIA e FIGARI JACOPO

Con SABATO 12 (15.30-17.30) e DOMENICA 13 ottobre (10.30-12.30)

**RIAPRE l'antica Chiesa del FOPPONINO alla VISITA
di persone e gruppi che vogliono "vedere da vicino" e conoscere
la sua bella e significativa STORIA nella città di MILANO**

**Elena Gallizia, una nostra volontaria, così ci informa circa le presenze di gruppi e
persone che hanno visitato la nostra antica Chiesa nell'anno 2018-19:**

"Da ottobre a giugno, escludendo tutte le visite fatte su prenotazione durante la settimana lavorativa, ci sono state complessivamente 63 giorni di apertura con 451 visitatori, non facenti parte di gruppi organizzati, quindi la media è stata di 7,1 visitatori non prenotati al giorno; quindi rispetto alla precedente stagione (media 8) c'è stata una lieve flessione. Di questo ci siamo resi conto anche noi".



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

VI Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

6 Ottobre 2019

III settimana Diurna Laus

DOMENICA 6 OTTOBRE 2019: FESTA PATRONALE

L'esempio di san Francesco

"Che cosa dice a noi oggi l'esperienza di Francesco?"

Che cosa possiamo imitare di lui, tutti e subito? Sia quelli che Dio chiama a riformare la Chiesa **per via di santità**, sia quelli che si sentono chiamati a rinnovarla **per via di critica**, sia quelli che egli chiama a riformarla **per via dell'ufficio** che ricoprono?

La stessa cosa da cui è cominciata l'avventura spirituale di Francesco: **la sua conversione dall'io a Dio, il suo rinnegamento di sé.** E' così che nascono i veri riformatori che cambiano davvero qualcosa nella Chiesa. I morti a se stessi. Meglio, quelli che *decidono* seriamente di morire a se stessi, perché si tratta di un'impresa che dura tutta la vita e anche oltre, se, come diceva scherzosamente santa Teresa d'Avila, il nostro amor proprio muore venti minuti dopo di noi. (...)

Ma che significa la proposta di Gesù di rinnegare se stessi?

Essa è proponibile a un mondo che parla solo di autorealizzazione, autoaffermazione? Il rinnegamento non è mai fine a se stesso, né un ideale in sé. La cosa più importante è quella positiva: **"Se uno vuol venire dietro di me". E' il seguire Cristo**, possedere Cristo. Dire no a se stessi è il mezzo; dire sì a Cristo è il fine. (...)

Si tratta di sapere se vogliamo vivere "per noi stessi", o "per il Signore".

Vivere "per se stessi" significa vivere per il proprio comodo, la propria gloria; vivere "per il Signore" significa rimettere sempre al primo posto, nelle nostre intenzioni, la gloria di Cristo, gli interessi del Regno e della Chiesa. Ogni "no", piccolo o grande detto a se stessi per amore, è un sì detto a Cristo. (...)

La vicenda di Francesco ci ha mostrato cosa può nascere da un rinnegamento di se fatto in risposta alla grazia. **Il premio è la gioia:** Francesco, con la sua "perfetta letizia", è l'esempio della "gioia che viene dal Vangelo", *l'Evangelii gaudium*".

Fra' Raniero Cantalamessa

Avvenne qui da noi domenica 22 settembre 2019

Detenuti e cittadini liberi: con la ramazza tutti uguali per un giorno

Presentiamo alla nostra Comunità il racconto di una iniziativa che ha visto l'adesione di alcuni rappresentanti del nostro "Gruppo Carcere". Questa loro presenza, a nome della Parrocchia, ha facilitato la presenza e la partecipazione di un gruppo di detenuti del carcere di san Vittore che così hanno potuto condividere, con il loro servizio, una domenica di unità e di utilità alla nostra Città. E' un bel segnale che ci incoraggia a proseguire la nostra attenzione di cristiani "con lo sguardo rivolto a san Vittore".

La Giornata indetta da Legambiente / Puliamo il Mondo, per la pulizia di parchi e strade delle nostre città, ha dato la possibilità ad un gruppetto di detenuti di san Vittore di uscire dal carcere per alcune ore. Con altri volontari del "Comitato Lab Verde Circolare" di via Dezza e del "Gruppo Carcere" della Parrocchia di san Francesco al Fopponino e alcune ragazze della Comunità educativa delle Stelline, siamo stati al parco Solari, in via Dezza e al parco Stendhal e abbiamo ramazzato per tutta la mattina.

I detenuti erano sei, tre uomini e tre donne, tre italiani e tre stranieri (che parlavano benissimo italiano), accompagnati da Silvana Di Mauro, la responsabile degli educatori del carcere, un mito di efficienza, che conosco ormai da tempo, piena di attenzioni per quei ragazzi che tratta come fosse un'insegnante affezionata ai suoi studenti. Ridono, scherzano, lavorano con dedizione ed impegno.

Passa a salutare il marito di Silvana che quando ci presentiamo esita un po', non sa da che parte sto: detenuta o cittadina libera? Non è assolutamente rilevante, ma fa scattare in me un pensiero: ora non vi è detenuto e cittadino libero, io potrei essere la detenuta e loro – come presto saranno – cittadini liberi. Non importa, oggi siamo insieme, un gruppetto indistinto.

Ogni tanto si ferma qualcuno, e ci fa i complimenti: "Bravi, ci voleva proprio!". A una signora in bicicletta spiego l'iniziativa e, visto che era particolarmente interessata, mi soffermo sulla partecipazione dei detenuti.

Cambia la sua espressione in volto: "Oddio! Ma come? E se scappano?". Il dubbio era venuto anche a me, si intende. Già mi immaginavo i titoli sul giornale: "Evasi aiutati dalla Parrocchia"; ma le rispondo: "non succederà nulla, signora". Non succede mai nulla quando le persone vengono responsabilizzate. Con le punizioni non si ottengono grandi risultati, l'esperienza lo insegna.

Lo sanno bene anche i genitori. Solo coinvolgendo le persone, facendole sentire parte di un tutto, si ottiene il rispetto delle regole comuni. Basta far loro capire che stanno facendo qualche cosa di utile per sé e per gli altri e non scappano, non deludono la fiducia che si ripone in loro. "Non succederà nulla", ci aveva spiegato Silvana, con assoluta tranquillità, con serenità, direi con certezza. Non è complesso da capire.

È quello che succede in fondo anche a noi al lavoro. Se ci sentiamo parte di un tutto, se ci sentiamo uniti nel perseguimento di un obiettivo, allora e solo allora la nostra partecipazione sarà piena e il nostro rendimento cresce e si massimizza. Questa è l'inclusione: sentirsi parte di un tutto e quindi essenziali, utili, anche se piccoli.

Le tre ore passano veloci. Concludiamo la mattinata all'Umanitaria, in compagnia di tutti i volontari dei parchi della zona e mangiamo volentieri le prelibatezze che ci sono state preparate. Sono presenti gli assessori alle politiche sociali di Milano, Gabriele Rabaiotti e della Regione, Stefano Bolognini. Elisa, una detenuta invitata a dare la sua testimonianza dice che ha trascorso una giornata in cui si è sentita utile alla collettività e chiede, a nome di tutti i detenuti, di essere aiutati quando sarà il momento di reinserirsi nella società. Perché questa è la loro vera esigenza: sentirsi accettati, e non marchiati a vita per aver commesso un errore, per quanto grave.

Alle due scatta il rientro. Come Cenerentola, i detenuti devono essere puntuali, non possono tardare. Ci salutiamo dandoci appuntamento alla prossima occasione. Silvana e il gruppetto si incamminano, ordinati, soddisfatti, contenti, come fossero in gita scolastica. Contenti e soddisfatti, proprio come noi.

Davidia Zucchelli, responsabile del "Gruppo Carcere"

Il prossimo incontro del "Gruppo Carcere" si terrà lunedì 21 ottobre alle ore 18.30. Se qualche persona è interessata a venire a vedere per valutare la possibilità di farne parte e dare un aiuto ascoltando e consigliando, portando proposte e offrendo disponibilità e collaborazione sarà presenza accolta e gradita. Dai, prova anche Tu e vieni, Ti aspettiamo!